

ALIMPET srl
Via SS 251 km 63
28071 BORGOLAVEZZARO (NO)

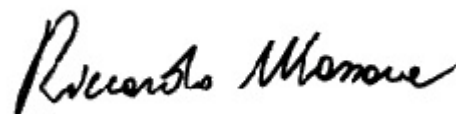
Oggetto dell'incarico:
**PROGETTO DI ADEGUAMENTO
DELL'IMPIANTO ESISTENTE PER
AUMENTO DELLA POTENZIALITA'
PRODUTTIVA**

Ambito documentale:
**VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

Elaborato:
SINTESI NON TECNICA

Id_elaborato:
SIA_05

Ottobre 2017



INDICE

PREMESSA.....	3
SCHEDA A - DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI	4
SCHEDA B - CAPITOLO 1: LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	5
SCHEDA C - CAPITOLO 2: MOTIVAZIONE DELL'OPERA.....	8
SCHEDA D - CAPITOLO 3: ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA.....	9
SCHEDA E - CAPITOLO 4: RAPPORTO DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	13
SCHEDA F - CAPITOLO 5: CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO.....	15
SCHEDA G - CAPITOLO 6: STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO.....	17

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica allegata allo Studio di Impatto Ambientale ed è stata redatta secondo le *Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale* pubblicate dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Rev. 9/3/2017.

La SNT è il documento divulgativo dei principali contenuti dello SIA.

Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti dello SIA, generalmente complessi e di carattere squisitamente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VIA di cui all'art. 24 del D.lgs. 152/2006.

Le indicazioni riportate sono funzionali ad un miglioramento della partecipazione e della condivisione dell'informazione ambientale da parte del "pubblico" ovvero del "pubblico interessato", che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

L'approccio metodologico utilizzato è indirizzato alla predisposizione di un documento che adotti logiche e modi di esprimersi non lontani dalla percezione comune, cercando di prediligere gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni fornite.

SCHEDA A - DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI

Di seguito si riporta un elenco degli acronimi che, per brevità, saranno impiegati nella presente Relazione:

- RSU = Rifiuti Solidi Urbani
- PE = Polietilene
- PET = Polietilene Tereftalato
- SIA = Studio di Impatto Ambientale
- VIA = Valutazione di Impatto Ambientale
- Verifica di VIA = Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale
- VVF = Vigili del Fuoco
- CPI = Certificato di Prevenzione Incendi
- SCIA = Segnalazione Certificata di Inizio Attività

SCHEDA B - CAPITOLO 1: LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La scheda riepilogativa consente di inquadrare in modo immediato le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dell'area di localizzazione e del progetto.

Localizzazione

Il sito della ALIMPET S.r.l sorge nel territorio comunale di Borgolavezzaro (NO), in una zona compresa fra l'area lombarda, caratterizzata da una forte presenza industriale, e l'area piemontese a vocazione prevalentemente agricola.

Il centro abitato più vicino al sito in esame è il Comune di Borgolavezzaro, a distanza di circa 1,1 Km in direzione Nord, mentre le case sparse più prossime distano circa 550 metri.



Ortofoto di localizzazione dell'area di progetto

Breve descrizione del progetto

ALIMPET srl è titolare di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Borgolavezzaro (NO), ove si producono granulati in PET e teli in PE a partire da rifiuti in plastica da raccolta differenziata RSU e rifiuti speciali.

L'impianto opera avvalendosi dell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Novara con Determina 2017/454 del 23/3/2017 (ultimo rinnovo).

Il progetto prevede di triplicare da 1.000 Kg/ora a 3.000 Kg/h la potenzialità produttiva della lavorazione di triturazione e lavaggio PET, lasciando inalterate le altre fasi produttive PET e la linea PE.

L'adeguamento prevede la sostituzione del reparto produttivo che realizza le operazioni di triturazione e lavaggio, oltre alla realizzazione di un nuova area di stoccaggio rifiuti e prodotti finiti. L'aumento dei consumi energetici determina la necessità di una nuova centrale termica, mentre l'aumento degli scarichi idrici dalla sezione lavaggio comporta la necessità di un potenziamento dell'impianto di depurazione.

Per l'incremento dei rifiuti in ingresso è richiesta una modifica sostanziale dell'autorizzazione vigente.



Il ciclo del PET:

Bottiglia PET- Scaglia-Granulo-Granulo cristallizzato-Preforma-Bottiglia PET

Proponente:

ALIMPET srl
Via SS 251 km 63
28071 BORGOLAVEZZARO (NO)

Autorità competente all'approvazione del Progetto:

Provincia di Novara – Conferenza dei servizi

Informazioni territoriali

L'area in esame è tipica della pianura piemontese, caratterizzata da un'elevata pressione antropica, legata principalmente alla coltura intensiva del riso. Trattandosi di un contesto prevalentemente agricolo intensivo si può affermare che la vegetazione attualmente presente fa parte di agroecosistemi in cui l'uomo ha limitato in maniera significativa la biodiversità e di conseguenza il valore naturalistico dell'area.

La coltura risicola nel Novarese costituisce oggi l'elemento paesaggistico dominante, sebbene esista una quota di terreno agrario lasciato ad altre colture cerealicole ed alla pioppicoltura industriale. Le coltivazioni intensive hanno di fatto portato alla completa scomparsa nella zona dell'elemento boschivo originario. Non sussistono entro un intorno significativo emergenze storico-architettoniche o beni di riferimento culturale che possano costituire vincolo paesaggistico.

In tale contesto, fortemente antropizzato, meritano di essere menzionate alcune piccole oasi di protezione istituite sul territorio comunale per promuovere la memoria storica naturalistica e la salvaguardia della flora e della fauna autoctone.

Dal punto di vista logistico l'area è attraversata dalla SP211 che collega Novara con Mortara, e dalla SP104 che collega Borgolavezzaro con Gravellona Lomellina. A Est del centro abitato transita la rete ferroviaria che collega Novara con Alessandria.

Il progetto, per la sua specificità tipologica o funzionale, non è soggetto a particolari disposizioni in materia ambientale o per la salute umana ritenute significative ai fini dell'informazione al pubblico.

SCHEDA C - CAPITOLO 2: MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Il progetto non è previsto in un piano o programma di settore già approvato.

L'opera scaturisce dalla necessità di adeguare un'opera esistente.

Se consideriamo la filiera del recupero dei rifiuti raccolti mediante la raccolta differenziata dei RSU, l'opera può essere giudicata, anche se indirettamente, di pubblico interesse, in quanto realizza la parte tecnologicamente più complessa del recupero di bottiglie e contenitori in PET, producendo nuovo PET come materia prima da re-inserire sul mercato.

Il rifiuto in ingresso è fornito principalmente dal consorzio COREPLA, che raccoglie il materiale su tutto il territorio nazionale. In questo senso quindi l'opera non riguarda solo l'ambito territoriale locale.

Si può affermare che l'opera nel suo complesso contribuisce al ciclo virtuoso del recupero di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei RU.

Inoltre l'aumento di capacità produttiva previsto produrrà un aumento occupazionale, sia pure di entità limitata.

Le motivazioni alla base della proposta progettuale sono comunque di origine economica e scaturiscono dalla disponibilità di materiali in ingresso e dalla ricettività del mercato delle materie plastiche.

SCHEDA D - CAPITOLO 3: ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA

L'opera consiste nel potenziamento di un impianto esistente, autorizzato ed in esercizio.

L'alternativa "0" consiste quindi nel continuare l'esercizio dell'attività già in essere, senza aumenti di potenzialità.

Altre alternative per il raggiungimento dell'aumento della potenzialità sono di tipo tecnologico, ovvero la scelta di un diverso tipo di trattamento per ottenere il prodotto. Tuttavia tali alternative non sono presenti sul mercato, e quindi sono del tutto impraticabili.

All'interno della scelta progettuale di massima sono poi state considerate le seguenti alternative.

Localizzazione presso l'esistente stabilimento ALIMPET		ALTERNATIVA: acquisto o affitto di nuovo sito	
L'incremento di capacità produttiva avrà luogo presso lo stabilimento esistente mediante la sostituzione di una parte dei macchinari che già oggi realizzano il ciclo produttivo. In tal modo si potranno sfruttare al meglio gli immobili esistenti e gli impianti produttivi che resteranno invariati, incrementando la produttività e ottimizzando le risorse investite	+	La scelta di un nuovo sito produttivo comporterebbe l'acquisizione di nuovi terreni e/o immobili con potenziale aumento del consumo di suolo, nonché necessità di dismettere o alienare gli immobili attualmente occupati. Inoltre dovrebbero essere trasferiti gli impianti da mantenere, con notevole dispendio di tempo e risorse.	-
Il sito Alimpet esistente dispone di strutture e servizi ausiliari (pesa, uffici) idonei alla realizzazione del progetto senza necessità di ricorrere a nuovi interventi edilizi.	+	Una nuova localizzazione di impianti e/o stoccaggi comporterebbe la necessità di allestire ex novo i servizi ausiliari.	-
Il sito è servito da una viabilità ad alto scorrimento (SP211) ed è ubicato a diverse centinaia di m dal centro abitato più vicino e comunque ad alcune centinaia di metri dalle abitazioni isolate più vicine	+		

Miglioramento tecnologico dell'impianto di trattamento acque		ALTERNATIVA: sostituzione del depuratore esistente	
Il nuovo depuratore, esistente e funzionante, sarà ampliato mediante l'aggiunta di uno stadio di depurazione di tipo biologico, con cui si prevede di migliorare l'efficacia del processo di abbattimento degli inquinanti.	+	La completa sostituzione del depuratore esistente comporterebbe un ingente investimento la cui superiore efficacia non pare al momento dimostrata	+/-

Aumento delle emissioni in atmosfera da impianto di lavaggio (emissione E8)		ALTERNATIVA: installazione di impianto di abbattimento per l'emissione E8	
L'aumento della potenzialità impiantistica comporterà un previsto aumento del flusso di massa delle sostanze alcaline, per il quale non è peraltro prescritto un limite generale, mentre non si prevede l'aumento del limite in concentrazione.	+/-	L'installazione di un impianto di abbattimento consentirebbe la diminuzione del flusso di massa di sostanze alcaline emesse al camino	+

Confronto Realizzazione/Non-realizzazione

Ampliamento del magazzino mediante ampliamento dell'area esterna pavimentata e incremento della quantità di massimo stoccaggio		Non realizzazione del nuovo piazzale e contestuale approvvigionamento da altra sede di deposito	
Il sito dedicato alla realizzazione dei nuovi stoccaggi scoperti è adiacente all'impianto esistente e fondamentale per soddisfare l'aumentata domanda di stoccaggio al servizio del ciclo produttivo. La destinazione urbanistica è già idonea ad accogliere l'attività in progetto.	+	Un magazzino ubicato lontano dagli impianti produttivi non svolgerebbe la fondamentale funzione progettuale di ausilio immediato agli impianti produttivi e richiederebbe l'incremento del traffico stradale per approvvigionare gli impianti. Il mancato ampliamento del magazzino comporterebbe la mancata ottimizzazione del ciclo produttivo, con probabile aumento delle emissioni e dei consumi specifici.	-

Ampliamento del magazzino mediante ampliamento dell'area esterna pavimentata e incremento della quantità di massimo stoccaggio		Non realizzazione del nuovo piazzale e contestuale approvvigionamento da altra sede di deposito	
L'ampliamento del volume stoccato comporterà un aumento del carico di incendio, compensato dall'installazione di nuovi impianti di protezione attiva (idranti)	+/-	Nessun incremento del carico di incendio	+

Potenziamento dell'impianto di lavaggio		Non realizzazione della modifica impiantistica	
Il nuovo ciclo produttivo consentirà di incrementare la quantità di materiale recuperato con ciclo produttivo di qualità	+	Gli impianti tecnologici esistenti andranno comunque incontro ad una diminuzione delle prestazioni per obsolescenza; gli impianti di trattamento delle acque non subiranno migliorie con contestuale decadenza del rendimento e dell'efficacia di abbattimento. Gli impianti di estrusione esistenti sono al momento sottoutilizzati, perché hanno potenzialità superiore all'attuale sezione di lavaggio.	-
Il nuovo ciclo produttivo porterà sì, in valore assoluto, ad un incremento del consumo di acqua, energia elettrica, gas metano ed a un aumento delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della produzione di rifiuti, ma diminuiranno i consumi e le emissioni per kg di prodotto finito in virtù della maggior produttività e delle migliorie tecnologiche degli impianti in progetto. I consumi assoluti di risorsa e gli impatti appaiono tuttavia pienamente compatibili con il sito oggetto dell'intervento e con i limiti normativi	+/-	Nessun incremento di emissioni a breve termine; nessun incremento del consumo di risorse energetiche e naturali.	+

Il nuovo ciclo produttivo aumenterà le ore di lavoro necessarie, con un incremento occupazionale previsto di circa 20 unità	+	Nessun incremento occupazionale in caso di mancato aumento della produttività	-
---	---	---	---

Dalla visione delle tabelle valutative sopra elencate appare evidente la prevalenza delle motivazioni favorevoli alla realizzazione delle soluzioni progettuali qui esposte.

SCHEDA E - CAPITOLO 4: RAPPORTO DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale riportati nello SIA sono:

- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161;
- Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte;
- Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Novara;
- Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgolavezzaro;
- Piano di Assetto Idrogeologico relativo all'intero bacino del fiume Po.

Di seguito per ciascuno dei piani sopra elencati, si riportano in sintesi le considerazioni svolte nello SIA a dimostrazione della congruità della proposta progettuale con la programmazione territoriale.

Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione

Il Piano indica come prioritario il recupero di materiale rispetto al recupero energetico.

In tal senso è senz'altro possibile affermare che le operazioni messe in atto da ALIMPET S.r.l anche mediante la realizzazione del progetto sono coerenti con le priorità indicate dal Piano.

Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte

Il progetto è coerente con il PTR, in quanto l'impianto in oggetto punta a realizzare innovazioni tecnologiche e logistiche su un ciclo produttivo esistente; il settore produttivo interessato è quello del riciclo delle materie plastiche finalizzato alla produzione di materie prime secondarie di qualità, che si inserisce nel quadro, prospettato dallo stesso PTR, della promozione di un settore produttivo innovativo.

Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Novara

Nel PTP il sito produttivo è ubicato in un'area classificata come "*Paesaggio agrario della pianura*" (art. 2.10). A ovest del sito in oggetto scorre il torrente Arbogna, nelle cui aree limitrofe è definita una "*Rete ecologica*" (art.2.8); nelle vicinanze sono pure presenti alcuni fontanili (art. 2.10).

Le relative norme di piano sono finalizzate alla conservazione e riqualificazione dell'esistente paesaggio agricolo, nonché all'adozione delle prescrizioni conservative del PTP nell'ambito della pianificazione locale.

In tal senso il progetto in corso è rispettoso delle prescrizioni di Piano, in quanto non prevede nuove strutture né trasformazioni di uso del suolo, all'uopo sfruttando un sito già urbanizzato e adeguatamente classificato nell'ambito del PRG comunale.

Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Borgolavezzaro

E' stato esaminato il Piano Regolatore del 2008, reperibile sul sito internet del Comune di Borgolavezzaro (riferimento planimetrico: TAV_02).

L'impianto esistente ricade in Aree produttive configurate e di completamento. Il progetto, che prevede anche un ampliamento della superficie scoperta mediante la realizzazione di una nuova area di stoccaggio, è coerente con le destinazioni urbanistiche previste dal PRGC.

Il progetto è anche coerente con le fasce di rispetto relative ai corsi d'acqua e in particolare alla Fontana La Fossa, che scorre nell'immediate vicinanze del confine Ovest del sito.

Piano di Assetto Idrogeologico relativo all'intero bacino del fiume Po

Il "Piano stralcio delle fasce fluviali" del P.A.I. relativo all'intero bacino del fiume Po, è stato adottato il 26 aprile 2001; il corso d'acqua più vicino al sito interessato dalla istituzione di fasce territoriali di rispetto è il Torrente Agogna.

Dalla consultazione della cartografia tecnica resa disponibile on line dalla Regione Piemonte è possibile osservare che lo stabilimento non rientra in nessuna delle fasce fluviali di rispetto del Torrente Agogna.

SCHEDA F - CAPITOLO 5: CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

Il progetto prevede il potenziamento di un'opera esistente, costituita dall'attuale impianto ALIMPET di Borgolavezzaro (NO).

ALIMPET intende realizzare le seguenti varianti al ciclo e al sito produttivo, riguardanti unicamente la linea PET:

- dismissione completa dell'attuale linea di lavaggio e scagliatura PET (Lavorazioni 4 e 5) e sostituzione con una nuova linea di lavaggio/scagliatura in grado di triplicare il flusso di rifiuti lavorati;
- dismissione della linea flakes (Lavorazione 7) come lavorazione a sé stante;
- sostituzione dei generatori di calore e introduzione di nuovo sistema di recupero condense per i vapori di lavaggio, in modo da diminuire il consumo specifico di acqua e la portata specifica delle emissioni di vapore in atmosfera;
- ampliamento dell'attuale superficie scoperta destinata a stoccaggio, mediante acquisizione di nuove porzioni di terreno limitrofe all'attuale perimetro del sito produttivo.

La variante non comporterà ampliamenti o modifiche al fabbricato principale, mentre comporterà la realizzazione di nuove superfici scoperte pavimentate, munite di nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Il nuovo piazzale principale di stoccaggio sarà altresì munito di barriere di contenimento perimetrali tipo new-jersey di altezza pari a 2,7 m.

La realizzazione del nuovo stoccaggio comporterà il potenziamento dell'impianto antincendio esistente mediante la realizzazione di una nuova rete di idranti esterni.

L'aumentato fabbisogno idrico comporterà l'ampliamento della portata d'acqua attualmente prelevata da pozzo, con conseguente adeguamento della concessione, mediante potenziamento del sistema di pompaggio, senza che siano necessarie modifiche strutturali al pozzo stesso o la perforazione di nuovi pozzi.

Allo stesso modo verrà adeguato l'impianto di depurazione esistente dedicato alle acque reflue di processo e sarà realizzato un nuovo impianto di depurazione delle acque di prima pioggia.

La linea PE non sarà interessata da alcuna variante.

Per il nuovo layout produttivo con la posizione dei vari impianti e delle aree funzionali si fa riferimento alla TAV_07, che rappresenta lo stato di progetto delle lavorazioni e degli stoccaggi.

Elenco CER in ingresso

I materiali previsti in ingresso interessati dalla variante sono i medesimi rifiuti già autorizzati con Determina 454/2017, ossia:

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (rifiuti prodotti da acquacoltura, orticoltura, agricoltura, selvicoltura, caccia e pesca)
070213	Rifiuti plastici (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici (rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche)
150102	Imballaggi in plastica (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
160119	Plastica (da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto comprese le macchine mobili non stradali e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, e dalla manutenzione di veicoli)
191204	Plastica e gomma (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)
200139	Plastica (frazioni oggetto di raccolta differenziata)

In generale i CER plastici sopra elencati appartengono a diverse categorie merceologiche, e possono essere composti da vari polimeri.

Alimpet riceve in ingresso unicamente rifiuti composti da polimeri di tipo PE e PET corrispondenti a precise specifiche in merito alla composizione chimica, aventi dimensioni e pezzatura tali da poter essere macinati e successivamente lavorati.

In generale i rifiuti possono venire conferiti con le seguenti modalità:

- In balle di materiale pressato;
- In big bags di materiale sfuso;
- Su pallet.

Non si prevede di introdurre nuovi CER nel ciclo produttivo.

Attività di cantiere

Le attività di cantiere con la relativa durata sono illustrate nel cronogramma allegato alla presente Sintesi Non Tecnica.

SCHEDA G - CAPITOLO 6: STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO

Impatti ambientali

In sintesi, si ritiene che l'impianto in fase di cantiere o di esercizio possa apportare:

- Impatti negativi di lieve entità dovuti all'introduzione di nuove emissioni convogliate in atmosfera;
- Impatti negativi di lievissima entità dovuti all'aumento del traffico veicolare in sito;
- Impatti negativi di lieve entità dovuti all'aumento delle acque reflue industriali destinate alla rete fognaria pubblica;
- Impatti negativi di accettabile entità dovuti all'aumento della portata delle acque meteoriche dei piazzali presso i corpi recettori;
- Impatti negativi di rilevante entità dovuti all'introduzione di nuovi consumi energetici assoluti, ma con però notevoli miglioramenti in termini di consumi specifici per kg di prodotto finito e quindi di efficienza del ciclo produttivo;
- Impatti negativi di media entità dovuti all'utilizzo di suolo per la realizzazione del piazzale.
- Impatti negativi di lieve entità sul paesaggio, in quanto le strutture esistenti operano come elemento di continuità edilizia tra due strutture industriali esistenti (attuale stabilimento ALIMPET ed ex stabilimento HB FULLER).

Sono giudicati poco rilevanti o nulli gli impatti prodotti dall'impianto in fase di cantiere o di esercizio:

- Sul suolo e sulle acque sotterranee in quanto le strutture edilizie esistenti ed in progetto prevedono la presenza di una pavimentazione impermeabile continua e di elevate caratteristiche di robustezza, che non consente ad eventuali percolati derivanti dai rifiuti stoccati di migrare nel suolo e nelle acque sotterranee;
- sulla flora e sulla fauna, in quanto il quadro emissivo e le attività in progetto non paiono per entità e natura tali da influenzare la situazione esistente;
- Sul patrimonio storico, culturale, artistico in quanto il sito è ubicato in area lontana da luoghi sensibili;

Si ritiene che gli impatti ambientali in grado di generare effetti cumulativi significativi siano i seguenti:

per quanto riguarda la qualità dell'aria locale (A):

- Le emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni;
- Le emissioni dovute alla variazione di traffico veicolare in sito

per quanto riguarda il clima acustico post operam (B):

- La presenza di sorgenti acustiche, sia legate alla funzionalità degli impianti sia legate all'incremento del traffico veicolare.

Per quanto riguarda il punto (A) si stima che anche l'effetto cumulato dei due predetti fattori di impatto possa ritenersi accettabile e non foriero di rilevante aggravio della qualità dell'aria ante operam.

Per quanto riguarda il punto (B), la relazione di previsione dell'impatto acustico ha già valutato l'effetto cumulato delle varie sorgenti acustiche di progetto, giungendo infine ad affermare che la situazione di progetto sarà conforme ai limiti normativi vigenti.

Misure compensative e mitigative

Le strutture edilizie e tutti gli impianti ausiliari in progetto (produttivi, antincendio, depurazione, fognature interne) sono state concepite tenendo conto delle norme di buona tecnica e dello stato dell'arte dei presidi tecnologici ipotizzati, ed in particolare:

- le superfici impermeabili sono in grado di preservare il suolo e le acque sotterranee da eventuali percolamenti di inquinanti;
- i muri perimetrali di contenimento e le recinzioni in grigliato metallico eviteranno l'aerodispersione dei rifiuti plastici al di fuori del sito produttivo;
- la presenza di barriere continue di contenimento è in grado di attenuare l'impatto acustico dell'attività sui recettori esterni al sito;
- gli impianti di trattamento acque reflue consentono di rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente per i recapiti prescelti ed è stata giudicata idonea e compatibile, in termini idraulici, la soluzione di scarico delle acque meteoriche nell'adiacente cavo Fossa.

Monitoraggi

Saranno in sintesi confermati i monitoraggi attuali; inoltre sarà annualmente verificata ed attestata l'integrità della pavimentazione impermeabile.